

**IMMIGRAZIONE**

# Rom, mille euro per andare via

Dopo una notte in chiesa, braccio di ferro tra gli sgomberati dal campo di Casal Bruciato e il Campidoglio  
Il Comune: rimpatrio assistito o assistenza al Cara solo per donne e bambini. Acqua e viveri dalla Caritas

**ALESSIO NISI**

Il Comune è disposto a dare 500 euro a nucleo familiare se i rom accampati da venerdì nella Basilica di San Paolo accetteranno il rimpatrio assistito. A questa cifra si aggiungeranno anche altri 500 euro offerti dal Vicariato di Roma. È questa la proposta presentata dal delegato alla sicurezza del sindaco Giorgio Ciardi ieri mattina ai 150 nomadi che hanno trascorso la notte accanto al chiostro della Basilica, in due stanzoni, adibiti a magazzini. Per chi tra i rom deciderà di rimanere nel territorio italiano, il Campidoglio darà assistenza per donne e bambini nel centro Cara di Castelnuovo di Porto e per gli uomini nei centri sociali dell'amministrazione aperti dalle 20 alle 7. Ma solo in 16 hanno accettato. «Dobbiamo trovare una soluzione e il modo di sistemare tutte queste persone cercando di mettere d'accordo tutti. L'importante è mantenere le famiglie unite, neanche ad Auschwitz accadde che furono separate» ha detto il delegato ufficiale dell'Unirsi (Unione nazionale e internazionale rom e sinti in Italia) Kasim Cizmici. La Caritas nel pomeriggio ha inviato un furgone di viveri per i rom qualche minuto dopo l'arrivo del veicolo sono stati distribuiti acqua, cracker e biscotti anche agli altri rom in presidio all'esterno della chiesa ed ai quali non è stato concesso di rientrare dopo essere usciti. Il presidente dell'XI Municipio, Andrea Catarci, ha accolto con favore l'interessamento della Caritas nella mediazione tra Comune, Vaticano e rom per cercare una destinazione adatta ai nomadi. «Speriamo - ha commentato - che la Caritas, pre-

sente qui dalle 11, ci porti qualche buona notizia. Sono felice che stia continuando la mediazione per chiedere di mantenere le famiglie unite, anche trasferendole tutte al Cara di Castelnuovo di Porto, anche in padiglioni separati, purchè non si smembrino i nuclei familiari».

I 150 rom venerdì pomeriggio erano stati sgomberati da un insediamento abusivo a Casal Bruciato e avevano occupato la Basilica di San Paolo, trascorrendo la notte lì. Dopo la notte è ripresa la trattativa tra le famiglie rom, che chiedevano di non essere separate, e il Comune. Il capo della segreteria del sindaco di Roma, Antonio Lucarelli, già dall'alba era presente alla basilica ed aveva riavanzato le due proposte del Campidoglio: assistenza alloggiativa al cara di Castelnuovo per donne e bambini, ma non per gli uomini, oppure rimpatrio assistito. E per le famiglie rom non sarà possibile trascorrere un'altra notte in territorio vaticano.

«Non possiamo rischiare di trasformare Roma in una gigantesca baraccopoli - ha detto il sindaco Alemanno - aggiungiamo un contributo di 500 euro al rimpatrio assistito in Romania per sottolineare la volontà di trovare una soluzione. Questa soluzione non può essere, come viene richiesto da molte famiglie nomadi e da associazioni varie, quella di offrire un alloggio a queste famiglie. Se accettassimo questa ipotesi significherebbe che a Roma arriverebbe un flusso incontenibile di persone che verrebbero qui nella convinzione di trovare una casa».

